

Protesta antinquinamento a Civitavecchia, Allumiere, Santa Marinella, Monteromano, Tolfa e Canale Monterano

Manifestazione a Roma sotto la sede dell'ente Non ci sarà blocco di energia Scattata la precettazione

# Sei città contro le centrali L'Enel «vieta» gli scioperi

Sei comuni in «sciopero» contro l'Enel. A Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere, Monteromano e Canale Monterano si bloccheranno tutte le attività in segno di protesta contro le centrali inquinanti del colosso elettrico. Nella mattinata sit in a Roma in piazza Verdi, sotto la sede dell'Enel. Precettati i lavoratori della Cgil che avevano indetto uno sciopero, poi revocato.

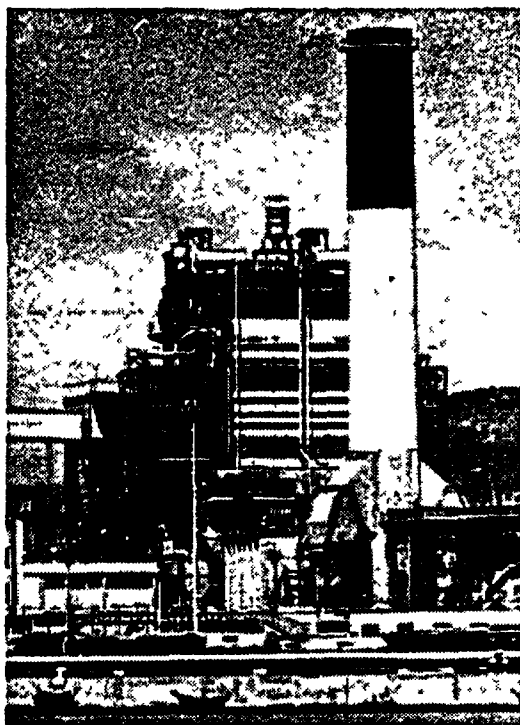
SILVIO BERANGELI

È il giorno della protesta totale, del blocco di tutte le attività per i comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Allumiere, Monteromano, Canale Monterano. Scuole chiuse, uffici spargati, attività commerciali bloccate, una manifestazione a Roma in piazza Verdi sotto la sede dell'Enel per un giorno di protesta generale contro la licenza di inquinare delle centrali elettriche. Neppure oggi, tuttavia, le centrali del polo energetico di Civitavecchia si fermeranno. I lavoratori elettrici avranno tutta l'intenzione di bloccare le attività. Ma l'Enel è intervenuta a muso duro. Ha chiesto la precettazione dei turisti che, ieri, il prefetto di Roma Alessandro Voci, ha fatto arrivare a circa sessanta dipendenti il provvedimento riguarda i lavoratori della centrale-mostro di Torre Valdaliga Nord, capace di produrre 1.980 megawatt e, con la sua chiusura, di mettere in crisi la distribuzione sul territorio nazionale. Con un comunicato congiunto della camera del lavoro e del sindacato di categoria degli elettrici la Cgil di Civitavecchia ha revocato lo sciopero. «Anche nel giorno della protesta daremo il nostro 10% alla causa comune dell'energia elettrica nazionale - commentano con sarcasmo alcuni lavoratori iscritti alla Fnl-Cgil (allo sciopero non avevano aderito Cisl e Uil) - Lo sciopero non avrebbe creato scompensi alla produzione. L'Enel

si ricorda di Civitavecchia e dell'importanza di questi impianti solo per inchiodarci davanti ai quadri di controllo. Quando si parla di riqualificazione, di abbattimento dell'inquinamento, non si fa proprio sentire».

Stamattina ci penseranno le delegazioni dei sei comuni a farsi ascoltare proprio dai dirigenti dell'Ente di Stato Sindaci in testa, studenti, lavoratori, associazioni ambientaliste si ritroveranno alle 10 in piazza Verdi a Roma, davanti alla sede dell'Enel. Il Coordinamento ha deciso all'unanimità di spostare la protesta a Roma perché i problemi e le soluzioni agli impianti di Civitavecchia debbono avere un rilievo nazionale - dice il sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Barbanelli -.

Il governo e l'Enel devono sapere in prima persona che cosa chiediamo. Se fino ad ora non hanno voluto ascoltarci, hanno eluso gli inviti, adesso ci facciamo vivi noi. Giovedì scorso siamo andati a far visita ai ministri dell'Ambiente e dell'Industria. Ci sembra giusto, nel giorno dello sciopero generale dei sei comuni, ricordare all'Enel quello che chiedono le popolazioni di un vasto comprensorio di centinaia di abitanti. La chiusura definitiva da parte del governo della vecchia centrale di Fiumaretta, la riconversione a metano delle centrali di Torre Nord e Torre Sud, la riduzione dell'impianto in costruzione a Montalto; questo è il pacchetto delle richieste dei comuni, è il risultato del referendum popolare del giugno 1989. In prima fila nella



La centrale a carbone di Torre sud, a Civitavecchia

## Rifiuti a Malagrotta Comunisti e Lega Ambiente «Nessun nuovo impianto» La Regione ritiri i decreti

Strane cose succedono alla Pisana. Il consiglio regionale decide, dopo le rivolte popolari ed estenuanti sedute, il 9 novembre, che non si appesantirà ulteriormente Malagrotta costruendo l'impianto di cogenerazione dell'Acqa (che dovrebbe produrre energia utilizzando i rifiuti) il giorno dopo, il 10, sul bollettino ufficiale, ecco pubblicati due decreti: il primo è stato approvato dalla giunta l'11 giugno '90 e riguarda l'esproprio definitivo delle aree per la realizzazione della centrale termoelettrica di Valle Galleria, il secondo, passato il 14 luglio, addirittura dell'89, localizza a Ponte Malnome la piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi.

Ma come? Il giorno precedente si era deciso esattamente il contrario. La denuncia viene dal Lega per l'Ambiente e dal comitato regionale del Pci che ieri hanno convocato un incontro stampa per annunciare mobilitazioni. Ma ecco che arriva una spiegazione. La danno sia l'assessore comunale all'Ambiente che il presidente della giunta regionale. «È un tragico errore al quale la Regione deve immediatamente rimediare - dice Corrado Bernardo - il problema è che la "pratica" dell'esproprio ha viaggiato per conto suo. Adesso però, ci deve essere un atto di revoca. Altrimenti le cose andranno avanti. E tutto ciò sarebbe assurdo. La commissione comunale dei «saggi», istituita il 10 novembre, è al lavoro per cercare sedi alternative. Sapremo i risultati entro il 10 gennaio». Questa complessa vicenda - è la burocrazia respinta dal presidente Gagli - non presenta elementi di modifica di orientamento della giunta regionale che sono state approvate a stragrande maggioranza dal consiglio stesso. E fuori discussione che queste decisioni escludono la localizzazione a Malagrotta e nelle zone limitrofe tanto del cogeneratore Acqa quanto della piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti industriali.

mobilitazione gli studenti degli istituti superiori che aderiscono alla Consulta Giovanile. L'incidente alla centrale di Fiumaretta è stato l'evento che ha fatto scattare la sensibilità di molti giovani. Forse per molti di noi i problemi ambientali significavano soprattutto Amazonia. Adesso ci stiamo

guardando intorno - dicono alcuni giovani -, cercando di recuperare le occasioni perdute. Proprio per questo la partecipazione alla manifestazione di Roma è un momento di crescita del movimento, su un obiettivo specifico come quello della salute e di un modello di sviluppo diverso.

## Presentato un «dossier-denuncia» 600mila anziani solo 2300 sono assistiti

Paura, solitudine, malattie: la situazione degli anziani a Roma denuncia storie di malessere sempre più diffuse. La mappa delle condizioni di vita delle persone che hanno superato l'età pensionabile è tracciata da un dossier-denuncia presentato da un gruppo di operatori delle cooperative di assistenza costituite circa 15 anni fa dal Comune. Solo il 6% degli intervistati ha un telefono autonomo.

ANNA TARQUINI

Le solitudini, le malattie, le paure. Un'indagine a campione su tutto il territorio romano, condotta da un gruppo di cooperative di assistenza, mette a nudo le condizioni di vita degli anziani che vivono a Roma. Una linea sul mondo della terza età che denuncia situazioni di malessere sempre più diffuse: solitudine ma soprattutto povertà e diffidenza verso gli operatori tengono lontane queste persone dai centri specializzati. Su tre milioni di abitanti circa 600mila persone hanno superato l'età pensionabile. Di questi solo un piccolo numero, circa 2300 persone, ricevono assistenza domiciliare gratuita fornita dalle 20 cooperative, una per circoscrizione, che fanno capo all'assessorato ai servizi sociali del Comune. Per usufruire di questo servizio il reddito deve essere inferiore al milione. Secondo il dossier presentato nei giorni scorsi dalla cooperativa «Nuove Proposte», il 60% degli assistiti ha un'età media che si aggira intorno ai 78 anni, sono in maggioranza vedovi che vivono soli e hanno con i parenti rapporti solo occasionali. Il reddito, costituito dalla sola pensione sociale, è appena sufficiente a volte a garantire un pasto. Molti di essi dichiarano di non avere più amici e di costituire invece rapporti con i vicini di casa per avere un appoggio ed essere soccorsi in caso di necessità. Tra le paure più diffuse c'è infatti quella di cadere o di sentirsi male senza che nessuno possa accorgersene, aggirarsi spesso dal fatto che oltre l'85% degli intervistati vive in palazzi che non hanno un custode. L'unica sicurezza, l'unico aggancio con il mondo esterno in questi casi può essere il telefono. Ma secondo l'inchiesta solo il 46% possiede un apparecchio in casa, e tra questi il 40% è in duplice, così che rimane il rischio di non potersi servire al momento opportuno. Alla solitudine si aggiungono le malattie. Anche se il 68% delle persone anziane intervistate non ha particolari difficoltà motorie, non è affetto da sordità e non ha difficoltà di linguaggio, sono diffuse le affezioni dell'apparato cardiovascolare come ipertensione, infarto e angina. Frequenti anche e atroci è l'8% ha il morbo di Parkinson.

Resto il fatto che nonostante vivano in condizioni di solitudine a volte insopportabili molti di essi rifiutano l'aiuto degli operatori «Molti anziani - dice Elisabetta Paris una delle autrici dell'inchiesta - soprattutto all'inizio temono che con un estraneo in casa vengano stravolte le loro abitudini o cambiata la loro stessa organizzazione di vita».



## Scuola Manifestano i genitori a San Basilio

Hanno manifestato per tutto il giorno dopo che lunedì scorso i vigili del fuoco hanno dichiarato l'inagibilità dell'istituto e chiuso la scuola. Circa 200 genitori dell'elementare «Corinaldo» di San Basilio ieri hanno improvvisato un corteo sulla via Tiburtina. In seguito al provvedimento preso dai vigili i bambini sono stati divisi in altre scuole del quartiere con problemi di affollamento. I genitori chiedono che si costruiscano le 4 scuole previste per il quartiere. Intanto il ministro Bianco, in un incontro con gli assessori, si è dichiarato disponibile alla possibilità da parte del Comune di utilizzare i 40 miliardi della legge Falcucci per la costruzione di scuole.

## Il centro di prevenzione anti-Aids Pericolo di sgombero per il circolo «Mieli»

La via Ostiense 202, nell'appartamento da 3 anni occupato dal Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli» manca l'acqua. Un particolare non proprio irrilevante se si rischia di ricondurre in mezzo alla strada un Circolo che da sette anni firma significative iniziative sul fronte della cultura omosessuale e, soprattutto, di lotta all'Aids. Quindici giorni fa il «Mario Mieli» è stato visitato dai Vigili Urbani che hanno riscontrato alcune irregolarità come la mancanza di un'uscita di sicurezza, di misure antincendio, carenza di igiene e morosità. Ne è scaturita l'apertura di un'inchiesta e sul circolo pende ora l'ipotesi dello sgombero.

Sgombero e non sfratto perché il contratto di locazione dell'appartamento, di proprietà del comune, non esiste: occupati pubblicamente i locali, da tre anni il «Mario Mieli» tenta invano di regolarizzare la propria posizione come del resto avevano promesso comune e undicesima circoscrizione. Senza contratto l'Acqa si rifiuta di allacciare l'acqua e la

corresponsione di un canone non è contemplata nello stato di occupazione. Precari e morosi, dunque, ma non per colpa loro. Dal 1983, anno di nascita, il Circolo ha dovuto perennare di sede in sede prima di approdare in via Ostiense ma questo non gli ha impedito di caratterizzarsi come una delle realtà più attive nella lotta contro l'Aids, l'unica di tipo privato che opera nella Capitale in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ha prodotto, depliant, informativi per la prevenzione dell'Aids, di concerto con l'ospedale San Giovanni ha predisposto un servizio gratuito e anonimo per il test dell'Hiv, in funzione ogni giovedì dalle 15 alle 16 presso l'ospedale. In sede, invece, sei psicologi si occupano ogni giorno di seropositivi, malati di Aids, e di quanti trovano problematica l'accettazione della propria omosessualità. Dall'aprile scorso sono inoltre partiti i corsi di formazione professionale per l'assistenza domiciliare «si va dalla somministrazione dei farmaci alla cura della casa e della persona del malato, se necessario la compagnia nei day hospital o sbrighiamo pratiche pensionistiche» spiega Amalia Tata, psicologa presso il circolo, «la nostra utenza, 15 persone, è tutta omosessuale».

La rilevanza dell'operato svolto dal «Mario Mieli» è stata riconosciuta anche dalla Regione che gli ha destinato duecento milioni fino all'estate del '91. «Nel caso di chiusura della nostra sede che ne sarà dell'organizzazione e del lavoro che da anni portiamo avanti chiedono gli operatori: in un comunicato, «probabilmente i malati di Aids e i seropositivi che si appoggiano alla nostra struttura saranno trasferiti a casa del Sindaco e degli amministratori preposti ad accoglierli: concludono poi non senza amarezza. E intanto si avvicina il primo dicembre, giornata mondiale di lotta all'Aids, ma, a differenza degli altri due anni dal laboratorio di via Ostiense non sarà sfornata alcuna iniziativa, e non soltanto per l'incombente minaccia di chiusura. Al «Mario Mieli» sono stati negati anche i finanziamenti».

DA LETTORE A PROTAGONISTA DA LETTORE A PROPRIETARIO ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità» Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI V.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08 KENWOOD Midi, La Perla Nera 48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO Sabato con l'Unità il supplemento «Vivere meglio» Gratis

COMUNICATO PER I CONGRESSI Il Cf del 21-11-90 ha stabilito, in coerenza con il regolamento nazionale approvato dall'ultimo Ce, che: - il Congresso della Federazione si svolgerà nei giorni 17-18-19 gennaio 1991; - che pertanto i Congressi di sezione devono svolgersi dal 5-12-90 al 13-1-91; - che hanno diritto al voto tutti gli iscritti o trasferiti entro il 30 novembre 1990 e non oltre, e che pertanto i cartellini debbono essere consegnati in Federazione tassativamente entro il 1° dicembre 1990; - che l'albo degli aventi diritto al voto, iscritti e trasferiti, deve essere affisso nelle sezioni entro il 1° dicembre 1990. Si comunica che collaboreranno alla Commissione per il Congresso le compagne Franca BARTALINI e Raffaella PULICE. I numeri della Commissione sono: 43.94.029-43.94.025. Tutte le sezioni sono pregate di comunicare tempestivamente alle compagne su indicate le date dei Congressi. VERSO IL XX CONGRESSO DEL PCI Presentazione pubblica della mozione RIFONDAZIONE COMUNISTA VENERDI 30-11 ORE 17 SALA AGNINI (V.le Adriatico, 136) PARTECIPERA SANDRO DEL FATTORE IL COORDINAMENTO DELLA IV CIRCOSCRIZIONE

CONSORTI AUTO Vi invita a provare la nuova Escort Wagon da giovedì 29 a domenica 2 È appena arrivata la nuova Escort Wagon. Venite a provarla. Scopritre che si può essere giovani e avere molta classe. Vi entusiasmeranno i suoi sofisticati propulsori 1.6 Compound Valve Hepsipheric (90cv) 177 Km/h, 1.3 HCS e Diesel 1.8 IDI. Vi sapranno gli interni raffinati e l'eccezionale capacità del vano bagagli. Il prestigioso equipaggiamento prevede, nella versione Ghia: chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, volante regolabile, sedile guida regolabile anche in altezza con supporto lombare e tendina copribagagli a scomparsa. A richiesta optional esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000). LARGO LANCIANI, 19 VIA TIBURTINA, 402 TEL. 438879 VIA COLLATINA, 88 TEL. 258082 VIA COLLATINA, 88 TEL. 258087 VIA DEI MONTI TIBURTINI, 688 TEL. 458080 CHIAMA CONSORTI VENDITA RICAMBI E SERVIZIO ASSISTENZA VIA R. SIMONI, 20 - TEL. 4393434 - 4385803